



Politica - Zaia: "Serve svolta per una destra liberale, giovani vera infrastruttura dell'Italia"

Roma - 05 gen 2026 (Prima Notizia 24) "Come centrodestra dobbiamo lanciare iniziative nazionali capaci di attrarre i giovani da tutto il mondo anche intercettando fenomeni come il nomadismo digitale".

"L'Italia è il paese più bello del mondo lo dico con obiettività. Ma la bellezza da sola non garantisce il futuro. La storia insegna che anche le civiltà più avanzate possono declinare se vivono di rendita. Siamo davanti ad una stagione unica. Un governo stabile, uno standing internazionale rafforzato, indicatori economici migliorati in una congiuntura globale durissima, segnata dal ritorno della guerra come categoria della storia, ultimo quanto sta accadendo in Venezuela". Così l'ex governatore del Veneto, Luca Zaia, in un intervento sul quotidiano "Il Foglio", in cui esamina cinque punti "cardine" per la coalizione di centrodestra. "Come centrodestra sentiamo oggi una responsabilità storica: dimostrare di essere una forza di governo capace di leggere il presente per cantierare il futuro. Per i ragazzi di oggi, adulti di domani". Il primo punto cardine è "l'autonomia", che "non è una concessione né un capriccio identitario. È prevista dalla Costituzione repubblicana dal 1948. Il problema non è mai stato il testo costituzionale ma il modello centralista che si è affermato dall'inizio. Oggi ne vediamo i limiti. Il centralismo ha prodotto due Italie. Credo che l'autonomia sia, prima di tutto, assunzione di responsabilità. Non posso non sottolineare come esista una questione meridionale inaccettabile moralmente e intollerabile. Ma esiste anche una questione settentrionale: poche regioni in larga parte del Nord producono il residuo fiscale che tiene in piedi servizi essenziali in tutta l'Italia". "Politica estera: l'Italia come potenza di equilibrio. Quello degli italiani all'estero, figli dei grandi flussi migratori, è un network che è punto di forza unico in un contesto globale. Sono convinto che oggi l'Italia possa giocare un ruolo internazionale ben superiore al suo peso demografico. La stabilità politica restituisce credibilità. L'Italia può essere ponte tra Ue ed Usa", evidenzia Zaia. Il terzo punto è incentrato sulla sicurezza e sull'ordine pubblico: "Il rispetto delle regole non è né di destra né di sinistra, il popolo ce lo ricorda tutti i giorni, sono il fondamento della convivenza civile. I dati sulla popolazione carceraria raccontano un fallimento che non può essere ignorato. Sicurezza non significa militarizzazione, ma presenza". Poi i giovani, che sono "la vera infrastruttura nazionale. La mobilità giovanile non va demonizzata, va capita. Io credo che l'Italia debba diventare davvero un Paese youth friendly, a misura di giovani. Servono politiche per la casa, il lavoro, la formazione. Come centrodestra dobbiamo lanciare iniziative nazionali capaci di attrarre i giovani da tutto il mondo anche intercettando fenomeni come il nomadismo digitale. Puntiamo sui giovani con politiche nuove e coraggiose". L'ultimo punto è intitolato "Destra e Libertà": "La destra vincente è quella liberale. Lo dico con chiarezza: i temi etici, civili, del fine vita, non possono essere tabù ideologici. La destra di oggi non è quella di 50 anni fa. Le questioni legate ai diritti civili e

la fine vita non possono essere liquidate con un sì o un no pregiudiziale. Una destra matura non impone visioni. Con un centrodestra fatto di coerenza e principi sempre protagonista delle scelte e ai rinunciatario", conclude l'ex governatore del Veneto.

(Prima Notizia 24) Lunedì 05 Gennaio 2026